

« Con decreto reale, sentito il parere del Consiglio di Stato, saranno stabilite le norme per l'esecuzione della presente legge, in modo che vengano rispettati i diritti dell'avanzamento a scelta dei tenenti che trovansi alla scuola di guerra all'atto della promulgazione della legge, e di quelli che saranno ammessi a detta scuola o sosterranno gli esami a scelta negli anni 1910 e 1911 ».

(È approvato).

Art. 4, ora 3.

Il ministro della guerra ha facoltà di trasformare gradatamente, secondo le esigenze del regolare funzionamento del servizio, gli attuali distretti militari in distretti di reclutamento.

(È approvato).

Art. 5, ora 4.

Per l'attuazione della presente legge il Ministero è autorizzato ad apportare varianti alle indennità eventuali del tempo di pace, in temporanea eccezione all'articolo 17 del testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi.

(È approvato).

Viene ora l'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Lacava, accettato dal Governo, che è il seguente e che prenderà il numero 5:

« Il Governo del Re è autorizzato a coordinare in testo unico le disposizioni della presente legge colle disposizioni delle altre leggi sull'ordinamento del regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra ».

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti riguardanti i personali civili tecnici di artiglieria e del Genio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Provvedimenti riguardanti i personali civili tecnici di artiglieria e del Genio.

Onorevole ministro della guerra consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione?

SPINGARDI, *ministro della guerra*. Consentito.

PRESIDENTE. Si dia lettura del disegno di legge della Commissione.

DE NOVELLIS, *segretario*, legge: (Vedi Stampato n. 512-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge. (Pausa)

Non essendovi oratori iscritti...

ABBIATE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ABBIATE. Questa seduta antimeridiana, indetta d'improvviso ieri sera, non mi pare molto regolare. Credo che non sia mai avvenuto, ed alcuni colleghi mi hanno manifestata la loro meraviglia...

SPINGARDI, *ministro della guerra*. Se è così, pregherei di rimettere ad altra seduta la discussione di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Scusino: l'ordine del giorno che ho qui sott'occhio porta: discussione del disegno di legge: Provvedimenti riguardanti personali civili, ecc. Io, naturalmente, sto a quello che già fu deliberato dalla Camera. Ad ogni modo, se la Camera ora volesse venire in contrario avviso, io non potrò che essere ossequente a quanto la Camera stabilirà.

Voci. Ma no, no! Avanti! Parli, parli.

ABBIATE. Dopo la preghiera fatta dall'onorevole ministro, avrei volentieri consentito a differire questa discussione. Ad ogni modo, poichè mi si invita a parlare, rivolgerò subito all'onorevole ministro brevissime parole.

Questo disegno di legge non è che l'adempimento di una promessa ripetutamente fatta dall'onorevole ministro presente e dai suoi predecessori per migliorare la carriera dei ragionieri di artiglieria, dei ragionieri geometri del genio, dei capotecnici di artiglieria e genio e dei disegnatori.

Ma l'onorevole ministro deve ricordare che altra volta sono state presentate istanze da parte del corpo dei farmacisti militari, e deve ricordare che è stata fatta una promessa formale, in precisi termini, nella seduta del 27 luglio 1908, dall'onorevole Casana, allora ministro della guerra. Il quale si esprimeva così: « Ripeto la formale assicurazione, che ho data all'onorevole De Seta, che per novembre prossimo il Governo presenterà un disegno di legge per i farmacisti militari e per i ragionieri geometri del genio e di artiglieria e per i disegnatori, categorie tutte per le quali non si è ancora provveduto sufficientemente ».

Come vede, porto nella discussione generale di questo disegno di legge la mia istanza (e non tratto ora la questione della purificazione di grado dei farmacisti militari con i colleghi loro del Corpo sanitario